

Decolla la Borsa del gas, via libera di Berlusconi al decreto con le royalty

Via libera al decreto che fissa i criteri secondo cui le imprese che producono gas naturale in Italia dovranno valorizzare le aliquote destinate allo Stato, offrendole sulla piattaforma di negoziazione del Gestore dei Mercati Energetici. Il provvedimento - contenuto nel decreto firmato il 6 agosto dal responsabile ad interim del ministro dello Sviluppo economico, il premier Silvio Berlusconi, e avallato ieri da una delibera dell'Autorità per l'Energia - prevede che da ottobre la piattaforma di negoziazione parta con l'introduzione delle royalty dovute allo Stato dai produttori. Le aliquote, dovute dai titolari di concessioni di coltivazione dovranno essere suddivise in lotti di pari valore energetico secondo le condizioni definite dall'organismo guidato da **Alessandro Ortis** e tali da consentire la consegna secondo quote mensili omogenee con periodo di consegna ottobre 2010-marzo 2011. Per capire di che cifre si sta parlando basti pensare che il gettito 2010 delle royalty relativo alla produzione 2009 è risultato superiore ai 140 milioni di euro. Va da sé che questo mercato sarà dunque piuttosto liquido. Il decreto prevede inoltre le modalità con le quali il **Gme** assume la gestione delle offerte di vendita e di acquisto di tali quantitativi di gas, secondo condizioni definite dall'Autorità. Con crescenti quantitativi di gas destinati al mercato organizzato, a cui possono aggiungersi offerte volontarie da parte degli operatori, prosegue l'attuazione di quanto previsto dalla Legge Sviluppo relativamente all'avvio della Borsa gas con il **Gme** che progressivamente avrà un ruolo sempre più attivo, anche come controparte centrale, per facilitare l'incontro tra domanda e offerta. La piattaforma di negoziazione è il mercato all'ingrosso dove da maggio sono gestiti i quantitativi di gas relativi all'offerta obbligatoria delle quote di gas importate dai paesi extra Ue.

